

PARROCCHIA SAN GIOVANNI BATTISTA - BAGGIOVARA

CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE

Verbale della riunione del 22 febbraio 2018

Sono presenti: don Andrea, don Gianni, don Pierluigi, Paolo Benedetti, Francesco Benedetti, Giacomo Benedetti, Giulio Bompani, Francesco Bursi, Casali Rossana, Nadia Casolari, Laura Cattelani, Alberto Catto, Maria Laura Cavani, Laura Cuoghi, Laura Dallari, Luisa Maffoni, Marianna Mattioli, Matteo Pellegrino, Enrica Rinaldi, Stefano Rompianesi, Gherardo Tarabini, Filippo Tarozzi, Chiara Timò, Emilio Vecchi, Paola Zanetti
Hanno giustificato la loro assenza: Giordano Cattozzi, Alberto Cavicchioli, Andrea De Silvio, Luigi Febbraro, Riccardo Morisi, Sara Vincenzi, Maria Teresa Zanetti

Alle ore 21,00 di giovedì 22 febbraio 2018, a seguito di regolare convocazione, si è riunito il Consiglio Pastorale Parrocchiale.

I lavori hanno affrontato il seguente O.d.G:

1) ACCOGLIENZA

Come sta procedendo? Positività – negatività.

Aggiornamenti sulle questioni presentate nell'ultima riunione del CPP

2) GRUPPO ragazzi post-cresima (2 e 3 media, 1^a superiore)

Attualmente, stante la disponibilità ristretta che si è riusciti a raccogliere tra i potenziali educatori/animatori, **il gruppo si ritrova in oratorio 1 domenica al mese**. Tale cadenza di incontro risulta troppo limitata per creare un rapporto personale e di gruppo tra i partecipanti che garantisca la continuità dell'esperienza nel tempo.

PROPOSTA: spazio continuativo in oratorio 3 domeniche su 4 al mese (escludendo la domenica dove è prevista l'adorazione eucaristica); dalle 17.00 alle 19.00; assicurata la presenza di don Andrea.

RISONANZE e PARERI del CPP, tenendo conto della suddetta limitata disponibilità di giovani con possibilità di assumersi un impegno di questo genere ma anche del fatto che per sperare nella graduale ricostruzione di un gruppo giovanile stabile occorre che la vita di gruppo sia sistematica e frequente.

3) LAVORI DI SISTEMAZIONE DEL CAMPANILE

Occorre presentare il progetto con **URGENZA**.

Si tratta di interventi assolutamente necessari per mettere definitivamente in sicurezza l'immobile rispetto al possibile distacco di parti esterne ma anche per consistenti miglioramenti dal punto di vista strutturale che permetteranno, inoltre, di poter incrementare l'utilizzo del campanile.

- Euro 130.00 circa la spesa ipotizzata
- Possibilità di finanziamento da parte della Diocesi per il 75% - finanziamento indispensabile per fare gli interventi previsti, diversamente tali lavori dovranno essere differiti in quanto la parrocchia è già impegnata su altri fronti

4) FORMAZIONE COPPIE PER GRUPPI DEL VANGELO NELLE CASE

- Intervento da parte delle coppie che hanno partecipato al corso diocesano di preparazione
- Presentazione degli indirizzi con cui si articolerà la proposta nella nostra parrocchia

5) CICLO INCONTRI DI FORMAZIONE per ADULTI a livello di UNITA' PASTORALE

- Presentazione degli incontri che si terranno a Magreta, nel prossimo mese di marzo.
- Il tema principale sarà la riflessione sulla lettera pastorale del Vescovo Erio ma verranno approfondite anche tematiche specifiche per chi opera nella vita parrocchiale

6) ATTIVITA' FORMATIVA per il GRUPPO ANIMAZIONE CANTO LITURGICO

- Iniziata nelle scorse settimane con un primo incontro; ha avuto riscontri positivi e pertanto "richiede" di proseguire in questa attenzione con ulteriori occasioni da pensare e programmare

7) dal CPP dello scorso 13 novembre 2017

Nel corso della riunione del CPP del novembre scorso, in chiusura della discussione sul punto 2 dell'odg riguardante l'impostazione della vita liturgica della nostra parrocchia (feste patronali, sagre, feste della Madonna, processioni, animazione liturgica, ecc.) si era riconosciuto necessario, per affrontare adeguatamente l'importante e vastissimo argomento, non limitarlo ad un semplice punto di una normale riunione da dedicare allo stesso una sessione intera del CPP e farlo, inoltre, dopo aver potuto riflettere a livello di gruppi ed a livello personale, su un "progetto concreto ed articolato".

Si propone pertanto di dedicare a tale tematica una sessione straordinaria del CPP da tenersi nel prossimo mese di giugno (nella riunione – già prevista – per il prossimo mese di aprile prossimo non si ritiene sia possibile dare adeguato spazio alla tematica in quanto dovrà essere affrontata la verifica pastorale del periodo quaresima/Pasqua e l'impegnativo tema del bilancio parrocchiale)

Don Andrea invita a leggere il brano evangelico di Marco, dal cap. 4 e lo commenta.

Il testo rappresenta un passaggio di Gesù da una terra all'altra, da un momento di vita ad un altro. Gesù sceglie di affidarsi per la prima volta ai suoi discepoli e si addormenta; compie questo passaggio in un momento di tempesta, di insicurezza dei suoi discepoli e fa loro due domande importanti: perché avete paura? non avete ancora fede?

Anche nella nostra vita ci sono momenti in cui il Signore "scompare"; non si manifesta come siamo abituati a "notarlo" e anche noi, a volte, abbiamo tante paure. A volte è difficile accettare questa fiducia che il Signore ci chiede di avere. Gesù ci chiede di fare scelte anche contraddittorie e alla fine provoca conversioni. Quello che Marco descrive è anche un po' il momento della nostra comunità: una traversata rischiosa e che ci chiede qualche azzardo.

Don Gianni aggiunge che Gesù dice: "su di te, Pietro, fonderò la mia chiesa, come su una roccia. La Chiesa - dice Gesù - non è fondata su Cristo ma su Pietro; Gesù lo pone quasi prima di sé stesso; gli dà la sua stessa autorità.

Punto 1 dell'odg.

Don Andrea invita **Giulio Bompani** a prendere la parola. Giulio relaziona su quello che sta avvenendo nei confronti del giovane "senza tetto" accolto in parrocchia per il periodo invernale. Purtroppo appare improprio chiamare questa attività: "accoglienza da parte della comunità", perché, diversamente dalle precedenti occasioni, ancora non c'è stato un vero coinvolgimento della comunità parrocchiale. Anche il giovane stesso non nasconde il fatto di non essere pienamente contento di questa situazione ed appare chiaro che la persona è sofferente, è a disagio.

A fronte dell'affermazione di don Gianni che reputa sia necessario, per queste situazioni, l'inserimento dei soggetti in "case famiglia", che possono assicurare una presenza costante alle persone accolte, **Don Andrea** precisa che alla persona in questione è stata data la stessa tipologia di accoglienza dell'anno passato ma dopo poche settimane tutte le forze inizialmente disponibili si sono tirate indietro (attualmente solo una coppia se ne sta effettivamente prendendo cura). E' un segnale un po' preoccupante quello di non riuscire, da ottobre a marzo, a mettere insieme una disponibilità continuativa al riguardo; comunque il dato di fatto è che al momento attuale non riusciamo più ad assicurare di poter proseguire questa esperienza.

Marianna Mattioli sottolinea che l'accoglienza prevista non era solo dare una stanza riscaldata ad un ragazzo che viene tutte le sere ma occorre dare attenzione personale; l'anno passato c'era effettivamente più disponibilità di ore e persone e si era riusciti a creare un rapporto personale più profondo con le persone accolte. Conferma che quest'anno invece già dalle prime settimane purtroppo si sono creati vuoti nelle disponibilità. Inoltre il giovane accolto quest'anno è più integrato socialmente rispetto al passato e pertanto è una persona che ha maggiore esigenza di intrattenere rapporti personali. Questo giovane poteva dare di più rispetto alle persone accolte nell'anno passato, è più in gamba dei precedenti ma è capitato tra noi in un momento in cui non siamo in grado di dare nemmeno quello che siamo riusciti a dare l'anno precedente. Marianna conferma che la persona stessa lamenta espressamente di sentirsi solo.

Don Andrea afferma di essere convinto che l'accoglienza non deve essere impostata come "servizio obbligato" ma almeno l'anno passato qualcuno del clan scout aveva di fatto assunto questo impegno in maniera sistematica, quest'anno purtroppo anche questo aspetto è venuto a mancare.

Francesco Benedetti conferma che col clan scout si era accennato di fare una cena con il giovane ospitato, ma ancora non si sa di preciso se e quando si farà; in verità anche l'anno passato questa proposta di seguire l'accoglienza non aveva trovato grande riscontro. Si potrebbe ipotizzare di invitare il giovane a partecipare in maniera fissa alla serata settimanale del clan (sempre, ovviamente, che si sia ancora in tempo a proporglielo).

Concludendo la discussione sul punto dell'odg **don Andrea** comunica anche che sono stati allontanati definitivamente i tre "senzateo" che dormivano sotto la tettoia perché ormai gli episodi di ubriachezza erano diventati troppo frequenti e problematici; le due persone più giovani attualmente vivono in un camper che sono riusciti ad acquistare da qualche settimana; del terzo non si sa granchè se non che, parimenti agli altri due, durante il giorno sono in giro per il centro di Modena.

Punto 2 dell'odg.

Nadia Casolari inizia col riferire quanto è cominciato a muoversi relativamente al "gruppo giovani" (dalla 2^a superiore in poi). C'è stato un primo incontro; è stato un momento per parlare insieme e capire come muoverci e quale tracciato di tematiche formative affrontare.

Marianna Mattioli si dice molto soddisfatta di questo primo incontro. L'adesione c'è stata: più di 20 ragazzi e non solo quelli che sono soliti frequentare; ora si tratta di modellare il lavoro da fare sulle esigenze di tutti i partecipanti.

Don Andrea, dopo aver riassunto il contenuto del punto 2 dell'odg relativamente al gruppo "dopo cresima", riferisce di aver avuto un incontro approfondito con gli educatori coinvolti nella faccenda, durante il quale ha cercato di approfondire questa idea dell'oratorio aperto 3 domeniche su 4, per alcune ore del pomeriggio finalizzato al fatto che i ragazzi/giovani abbiano la possibilità di trovarsi "fisicamente" tra loro.

Questa proposta si "stacca" dalla questione di un progetto di "cammino formativo", dall'esperienza di un gruppo "post cresima" e giovani che si trasmetta di anno in anno e nasce dall'importante interrogativo: ora i ragazzi che terminano questo cammino di tre anni (2^a, 3^a media e 1^a superiore) cosa fa? In questo incontro abbiamo discusso un po' di proposte che sono emerse; proposte, tuttavia, ancora da definire.

Più che strutturare un percorso è parso utile cominciare con l' "aprire due stanze" perché ci sia l'incontro "fisico", il rapporto personale; non è una idea risolutiva, non è una proposta sostitutiva dei percorsi formativi, vuole essere un "ponte verso il futuro"; tutti gli educatori che si ritrovano ad avere un po' di tempo disponibile sono stati invitati "a passare in oratorio" perché è necessario approfondire la conoscenza personale di e con questi ragazzi.

Don Gianni afferma che gli piace molto l'idea espressa da don Andrea anche perché questo gruppo rappresenta il "nodo cruciale" di questa fascia d'età. Qui bisognerebbe impiegare gli "educatori migliori". Lancia una proposta: la CIA che lavora con il gruppo dei ragazzi fino alla prima media con un gruppo considerevole di animatori (sei/sette persone) sarebbe disponibile a spostare 1 o 2 educatori dalla CIA al "dopo cresima"? e utilizzare un po' del tempo ipotizzato da don Andrea per sviluppare anche una parte formativa?; l'obiettivo prioritario sarebbe solo quello di consolidare il gruppo del "dopo cresima".

Interviene **Emilio Vecchi** sottolineando che, a suo parere, occorre stare molto attenti a spostare persone da un gruppo all'altro per motivi di "continuità"; in passato sono già state fatte operazioni del genere e si sono rivelate degli errori; teme pertanto che possa risultare poco saggio spostare educatori dalla CIA al "dopo Cresima". Le attività che funzionano bene bisognerebbe mantenerle salde.

Luisa Bompani ritiene importante tenere aperto l'oratorio con una presenza qualificata perché i ragazzi possano ritrovarsi a fare qualcosa di significativo e chiede se tale possibilità è vincolata al fatto che ci sia una presenza di educatori giovani.

Don Andrea risponde che non "richiede" la presenza di nessuno in particolare; lui è presente e per ora può funzionare così, in quanto non possiamo sempre e solo puntare sulle stesse persone; intanto cerchiamo di offrire queste due ore domenicali in attesa di partire con qualcosa di più tosto; quello che si fa è comunque "oratorio", non "gruppo".

Nadia Casolari ritiene che l'idea "oratorio aperto" ci deve essere "a prescindere". Però se le disponibilità personali stanno calando e i ragazzi hanno scarsa opportunità di conoscersi tra loro occorre cercare di risolvere il problema, quindi da qualche parte però occorrerà ripartire perché solo con la semplice attività di oratorio i problemi emersi non si risolvono.

Anche **Marianna Mattioli** ritiene che aprire l'oratorio per tre domeniche al mese solo per giocare spontaneamente e basta non sia positivo perché se i ragazzi vengono in oratorio e non trovano

nulla di organizzato si "demotivano" da soli; forse è meglio iniziare con meno domeniche di apertura ma organizzate.

A parere di **Francesco Bursi** si evidenzia anche una "difficoltà di progetto" che occorre cercare di risolvere, perchè un educatore ad un certo punto deve arrivare a domandarsi: "a questi ragazzi cosa do?".

Chiara Timò rileva che, ovviamente, nell'esperienza dell'oratorio aperto non serve avere solo figure di "guardiani", occorrono figure che interagiscono con i ragazzi e a quanto pare don Andrea assicura propria una presenza di questo tipo....però è altrettanto ovvio che è naturale e positiva anche la presenza di animatori giovani.

Chiara inoltre riferisce al consiglio che qualcosa si sta muovendo circa il tema "oratorio aperto lungo la settimana"; dopo i pomeriggi di "dopo scuola" i ragazzi possono restare a giocare anche per 1 ora 1 ora e mezza; già ora si è constatato che i ragazzi vengono più volentieri al dopo scuola stimolati dal fatto di poter restare a giocare nel periodo che segue (l'attività si svolge due volte a settimana).

In relazione al gruppo "dopo cresima", secondo **Marianna Mattioli** al momento, prima di tutto, bisogna affrontare la questione di come è strutturato ora il gruppo stesso.

Gli anni attualmente coinvolti vanno dai nati nel 2000 fino ai nati del 2005.

Del 2000-2001 e 2002 non c'è rimasto più nessuno che partecipa.

Il gruppo attuale è composto dai nati dal 2003 al 2005.

C'è un nucleo di ragazzi più grandi che si è formato mettendo insieme chi è rimasto dei diversi gruppi che hanno fatto la cresima lungo gli anni passati ed ha raggiunto un numero di ragazzi adeguato. Poi, quest'anno si è formato un altro gruppo con le due classi che hanno fatto la cresima contemporaneamente.

Marianna è del parere che occorra "ristrutturare" queste modalità: ogni anno ci deve essere un gruppo consolidato che accoglie i nuovi cresimati e la contemporanea uscita dei più "vecchi".

Creare, quindi, due gruppi con educatori stabili e con un nucleo affiatato che accoglie chi arriva:

gruppo a - dalla 2^a media alla 1^a superiore; gruppo b - dalla 2^a superiore alla 4^a o 5^a superiore.

Paola Zanetti rammenta la preoccupazione, più volte sottolineata, circa la difficoltà a trovare chi segua i ragazzi dei vari gruppi. In questa direzione l'attività in oratorio potrebbe rappresentare uno strumento per "fidelizzare" alla vita parrocchiale ed ai ragazzi persone nuove che gradualmente potrebbe essere in grado di svolgere il servizio di educatore.

Laura Cuoghi concorda con Marianna sul concetto espresso circa le domeniche di apertura dell'oratorio, sulla base di esperienza personale precedente. Ribadisce che i ragazzi, però, avrebbero bisogno di una figura "trascinante" che li stimoli a partecipare e che sia di riferimento (per questo dovrebbe essere un/una giovane) e poi crescere gradualmente tramite un cammino strutturato che contenga anche una parte formativa.

Sullo spostamento di educatori dalla CIA al "dopo cresima" non è d'accordo. A suo parere sarebbe meglio partire con quello che abbiamo poi valutare se proprio è necessario, oltre che possibile ed utile, spostare educatori da un gruppo all'altro.

Francesco Benedetti chiede di valutare la possibilità di affrontare queste problematiche comunemente con altra parrocchia per cercare di stringere delle collaborazioni utili.

Don Andrea suggerisce di provare a confrontarsi in ambito di unità pastorale e vedere se c'è qualcosa di comune che si possa fare.

Forte dell'esperienza fatta nella parrocchia frequentata in precedenza **Laura Dallari** sottolinea che se nel gruppo non c'è un educatore/educatrice giovane a trascinare i ragazzi ma solo adulti, i ragazzi hanno maggiori difficoltà a legare.

Sull'ipotesi dello spostamento di educatori dal gruppo CIA rileva che, essendo queste persone, legate fortemente all'esperienza dei loro bambini, potrebbero trovare difficoltà a lavorare con ragazzi molto più grandi.

Enrica Rinaldi ritenendo tale attività un'opportunità importante per creare legami forti tra le persone di un gruppo, chiede se per la fascia di età del "dopo cresima" è ancora previsto il campeggio estivo.

Al riguardo viene evidenziato che negli ultimi anni si sono fatte attività estive per le singole "classi" di ragazzi/e ma non il classico "campeggio" che comprendeva tutti i ragazzi/giovanissimi in unico gruppo.

Conclusa la discussione sul punto precedente, **Paolo Benedetti** interviene in merito al **punto 6 dell'odg** informando il consiglio che il gruppo "canto" si è trovato per un primo incontro di riflessione sul significato più completo di questo servizio liturgico; sulle regole che lo disciplinano; sul necessario rispetto dei tempi liturgici, ecc. Anche l'animazione liturgica tramite il canto è un servizio che ha bisogno di riuscire a trovare coordinamento, direzioni e scelte comuni, consapevoli e coerenti coi parametri liturgici. L'idea è quella di proseguire con altre occasioni simili per raggiungere il massimo dell'efficienza dal punto di vista della corretta animazione liturgica.

Don Andrea manifesta la propria soddisfazione verso questa esperienza di servizio che è molto importante, molte persone vi si impegnano e tutte le celebrazioni sono coperte e nutre la speranza di poter dare continuità a queste occasioni formative e di confronto tra chi anima e guida la liturgia, preferibilmente nei due momenti forti dell'anno liturgico (quaresima e avvento) oltre ad un ulteriore incontro finale per verificare andamento e risultati.

Luisa Maffoni presenta i contenuti del **punto 4 dell'odg**.

Lei e suo marito Giulio, unitamente ai coniugi Vaccari hanno partecipato agli incontri di Maranello finalizzati alla preparazione, a livello vicariale, di persone disponibili all'animazione dei gruppi del Vangelo nelle famiglie. Il metodo identificato sarà molto semplice: lettura del brano evangelico, condivisione del commento al brano preparato dal Vescovo Erio, approfondimento personale con suggerimento anche di scrivere quello che uno elabora personalmente e momento finale di preghiera. Il metodo presentato sarà comune a tutta la Diocesi. Il vescovo Erio che ha curato il terzo degli incontri programmati a livello vicariale ha ribadito le motivazioni importanti che sottostanno a questa particolare attenzione data ai gruppi del Vangelo nelle case. Ha incoraggiato caldamente a fare questa esperienza perché sia testimonianza del nostro uscire dalle mura della chiesa e facilitare l'accoglienza, l'avvicinamento, di tante persone che in parrocchia spontaneamente non verrebbero.

Per quanto riguarda la nostra parrocchia, per ora, sono stati attivati due luoghi e momenti di incontro: a casa Bompani il martedì sera dopo cena e a casa Vaccari il giovedì sera alle ore 18.00; per ora nel periodo quaresimale, poi si riprenderà a settembre sempre presso queste due famiglie. Circa il **punto 5 dell'odg**, **Don Andrea** comunica che - assieme agli altri parroci dell'unità pastorale - sono state organizzate "tre sere" di formazione per gli adulti. Sono stati invitati due biblisti, per le prime due serate, mentre la terza sera sarà guidata dal Vescovo Erio per un confronto sui contenuti delle prime due sere e sulle prospettive della nostra unità pastorale (lunedì 12 marzo, martedì 13 marzo e giovedì 15 marzo).

Da ultimo viene presentato il **punto 3 dell'odg**.

Don Andrea ribadisce che i lavori di sistemazione del campanile sono improrogabili considerato che è la struttura più precaria che abbiamo e che può comportare notevoli rischi per chiunque frequenti i luoghi parrocchiali. Precisa che diversamente da quanto indicato nell'odg, il contributo della diocesi è del 50% e non del 75%, anche se non sono da escludersi ulteriori somme elargite dalla diocesi stessa sotto forma di anticipi delle spese da sostenere....e comunque occorre lavorare sull'ulteriore 25% del totale delle spese necessarie per l'esecuzione dell'opera.

Ancora **Don Andrea** comunica al consiglio che il Vescovo gli ha chiesto di accettare un servizio nella pastorale dello sport in collaborazione con il Centro Sportivo Italiano (unitamente a don Carlo della parrocchia di san Paolo); l'obiettivo prioritario del Vescovo è quello di non perdere i luoghi sportivi delle parrocchie come luoghi di annuncio.

Per quanto riguarda il **punto 7 dell'odg** (anche in considerazione dell'ora ormai tarda) si rimanda alla convocazione del prossimo mese di aprile la programmazione della data per la riunione straordinaria del CPP che affronterà compiutamente le tematiche in questione.

La riunione del CPP si conclude alle ore 23.15.

I Co-Presidenti
Don Andrea Casolari
Don Gianni Gilli

Il Segretario Moderatore
Paolo Benedetti

Il Segretario verbalizzatore
Stefano Rompianesi